

## Rassegna del 04/03/2021

### AVVENIRE

04/03/21 [Minacce a Segre Perquisizioni a 2 persone](#) ...

### AVVENIRE MILANO

04/03/21 [Insulti e minacce a Segre, individuati gli autori dei post](#) *Agrati Daniele*

### CORRIERE DELLA SERA

04/03/21 [Insulti a Segre dopo il vaccino: 4 indagati](#) *Giuzzi Cesare*

### GIORNALE

04/03/21 [Minacce social contro la Segre Individuati i responsabili](#) ...

### GIORNO LOMBARDIA

04/03/21 [Post antisemiti e violenti contro la senatrice Segre Denunciati 2 degli autori](#) ...

### GIORNO MILANO METROPOLI

04/03/21 [Insulti contro Liliana Segre: denunciati per odio razziale](#) *Gianni Andrea - Palma Nicola*

### IL FATTO QUOTIDIANO

04/03/21 [Minacce a Segre dopo vaccino: due indagati](#) ...

### LA DISCUSSIONE

04/03/21 [Dopo gli insulti e le minacce sui social, individuati gli haters di Liliana Segre](#) *Piccinino Giovanna M.*

### MATTINO

04/03/21 [Milano. Insulti alla Segre ci sono due indagati](#) ...

### MESSAGGERO

04/03/21 [Insulti alla Segre ci sono due indagati](#) ...

### METRO

04/03/21 [Minacce alla Segre, due indagati](#) ...

### REPUBBLICA MILANO

04/03/21 [Un avvocato e un chirurgo tra gli odiatori di Liliana Segre - Minacce e insulti a Liliana Segre coinvolti un avvocato e un chirurgo](#) *Pisa Massimo*

Dir. Resp.: Marco Tarquinio

## Minacce a Segre Perquisizioni a 2 persone

C'è una svolta nell'indagine della Procura di Milano sugli insulti e i commenti antisemiti apparsi sui *social* sotto l'immagine della senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, mentre si vaccinava all'ospedale Fatebenefratelli lo scorso 18 febbraio. Su disposizione del capo dell'antiterrorismo milanese Alberto Nobili, gli uomini della Digos e della Polizia Postale hanno effettuato perquisizioni nei confronti di G.G.T., pensionato 75enne di Porto Scuso, in Sardegna, e G.P., panettiere di 40 anni del Viterbese rimasto senza lavoro (lui ha chiesto scusa). Ai due, con vaghe simpatie di destra, sono stati sequestrati pc, tablet e notebook - a ciascuno 3 dispositivi -, i cui contenuti sono ritenuti elementi probatori ora al vaglio.

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



# Insulti e minacce a Segre, individuati gli autori dei post

## L'INCHIESTA

Due uomini, un pensionato e un disoccupato, hanno ammesso di avere scritto messaggi antisemiti nei commenti alla foto in cui la senatrice a vita si faceva vaccinare. Altre due persone indagate per diffamazione

DANIELE AGRATI

C'è una svolta nell'indagine della procura di Milano con al centro gli insulti e i commenti antisemiti e pieni di odio razziale apparsi sui social sotto alla foto di Liliana Segre. La senatrice a vita, sopravvissuta ad Auschwitz, si era fatta riprendere mentre si sottoponeva alla vaccinazione anti Covid al Fatebenefratelli lo scorso 18 febbraio, nel primo giorno della campagna lombarda dedicata agli over 80. Ieri, su disposizione del responsabile dell'antiterrorismo milanese Alberto Nobili, gli uomini della Digos e della polizia postale hanno effettuato perquisizioni nei confronti di G.G.T, pensionato sardo 75enne di Porto Scuso (Carbonia-Iglesias) e G.P., un panettiere di 40 anni che vive nel Viterbese, rimasto senza lavoro dopo l'epidemia. Ai due, che rispondono di minacce aggravate dall'odio razziale e dalla discriminazione razziale, sono stati ispezionati e sequestrati computer, tablet e notebook - tre dispositivi a ciascuno - i cui contenuti sono ritenuti elementi probatori che ora sono al vaglio degli investigatori. Entrambi, con simpatie di destra ma non legati ad alcun gruppo strutturato, hanno ammesso di essere stati gli autori di alcuni di quei

messaggi carichi di odio. Davanti agli agenti l'anziano si è però giustificato dicendo che si sarebbe trattato di libertà di espressione, mentre il secondo ha chiesto scusa.

A scatenare la campagna di odio era stata la foto pubblicata da Attilio Fontana la mattina in cui è partita la campagna vaccinale per gli ultraottantenni. Il governatore, che aveva accolto Segre in ospedale insieme all'assessore al Welfare Letizia Moratti, la ringraziava per aver accettato di fare da testimonial anche con un video promozionale in cui raccontava: «Io vado oltre gli over 80, visto che di anni ne ho da poco compiuti 90. Sono molto contenta di avere avuto l'opportunità di fare questo vaccino, cosa di cui sono molto convinta. Non ho paura del vaccino, ho paura della malattia». E aveva poi aggiunto, dopo aver invitato i suoi coetanei a vaccinarsi: «Quello che mi ha profondamente segnato di questa pandemia è purtroppo dovuto a cose che avevo già visto. Questo è un nemico invisibile e io ho conosciuto anche nemici visibili».

Nell'inchiesta ci sono anche un paio di persone indagate per diffamazione e altre ancora sono in via di identificazione. Tra loro anche un avvocato milanese che si è lasciato andare a considerazioni pesanti. Frasi e espressioni che in molti casi, però, per inquirenti e investigatori vanno considerate ingiurie, una fattispecie che non costituisce più reato. Se vorrà, comunque, Segre potrà costituirsi contro i suoi detrattori in sede civile. La reazione della senatrice a vita, però, sembra più ispirata al celebre verso della Divina Commedia "Non ragioniam di lor, ma guarda e passa". «Leoni da tastiera? Una gran perdita di tempo non solo nei confronti delle persone che si prendono di mira, ma per sé stessi - ha commentato ieri - Ci si fa male a fare delle cattiverie. Parlo in generale, ma penso che la vita sia così breve... ho 90 anni e mi sembra ieri che ero una bambina... passare il poco tempo che ci è concesso a concepire cattiverie è una perdita di tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





La vaccinazione di Liliana Segre il 18 febbraio scorso / Ansa

# Insulti a Segre dopo il vaccino: 4 indagati

Perquisiti i due autori dei post a sfondo razziale più forti. La senatrice: leoni da tastiera? Chi fa cattiverie si fa male

**MILANO** Hanno insultato la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta all'orrore dei lager, con offese e messaggi d'odio che avevano portato il pm Alberto Nobili, a capo del pool antiterrorismo della Procura di Milano, ad aprire un fascicolo per minacce aggravate dall'odio razziale. Per questo sono finiti indagati e perquisiti un 75enne ex operaio tessile di Prato ora residente in Sardegna, e un 40enne di Viterbo, ex panettiere che ha perso il lavoro dopo il lockdown. Sui cellulari del 75enne sono state trovate fotografie di Mussolini e Hitler anche se la Digos esclude una loro adesione a gruppi politici. La senatrice 90enne vive dal 2019 sotto scorta proprio a causa delle minacce di morte ricevute in Rete.

Le indagini della polizia postale e della Digos di Milano, diretta da Guido D'Onofrio, hanno permesso così di risalire agli autori dei post pubblicati sui social dopo che la senatrice si è sottoposta al vaccino lo scorso 18 febbraio al Fatebenefratelli ed è diventata testimonial della campagna anti Covid. Oltre ai due perquisiti ci sono due indagati per diffamazione e cinque «profili» (anche quello di una avvocatessa) sono finiti sotto la lente degli investigatori della Postale diretti da Lisa Di Bernardino. Tra i messaggi ingiuriosi c'è anche quello di un medico di un importante

ospedale milanese ricevuto in occasione del voto di fiducia al governo Conte.

Il 40enne, a detta degli investigatori, si è mostrato collaborativo e ha fornito subito le password di accesso a social e device. Inoltre ha detto di aver compreso il disvalore delle sue parole. Nelle ore successive, infatti, aveva rimosso il commento e ha chiesto scusa agli inquirenti per quella che ha definito «una cavolata». Diverso l'atteggiamento del 75enne che si è detto «stupefatto» e si è difeso dichiarando di avere espresso la propria opinione «rispetto a una foto che non condivideva» e s'è appellato alla «libertà di espressione».

Nei giorni successivi altri hater di Segre avevano cancellato i loro post di insulti e qualcuno finito alla gogna mediatica aveva chiesto scusa. «C'è una scarsissima comprensione delle conseguenze penali da parte di queste persone — hanno spiegato gli inquirenti —. La Rete non è una zona franca e le conseguenze di insulti e minacce si pagano perché è sempre possibile risalire agli autori anche se si utilizzano profili anonimi».

Per la senatrice a vita gli atti dei «leoni da tastiera» sono solo «una gran perdita di tempo». Per chi li subisce e per chi li fa. «Ci si fa male — ha detto — a fare cattiverie».

**Cesare Gluzzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Il 18 febbraio Liliana Segre è stata vaccinata a Milano, prestando il suo volto alla campagna anti Covid della Lombardia

● Da quel momento la senatrice a vita e testimone della Shoah ha ricevuto minacce e offese sui social. La polizia è risalita ad alcuni degli autori



L'iniezione La senatrice a vita Liliana Segre riceve il vaccino anti Covid il 18 febbraio a Milano (Ansa)

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## L'INCHIESTA

### Minacce social contro la Segre Individuati i responsabili

■ Si erano scatenati nel commentare la foto rimbalzata sul web della senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, ritratta mentre si vaccinava il 18 febbraio al Fatebenefratelli di Milano. Due persone sono state individuate e perquisite dopo un'indagine coordinata dall'antiterrorismo di Milano, guidato dal pm Alberto Nobili. Si tratta di un 75enne di Cagliari e di un 40enne di Viterbo, indagati per minacce aggravate dalla discriminazione e dall'odio razziale. Altri risultano sotto inchiesta per diffamazione. -

«Penso che la vita sia così breve che passare il poco tempo che si ha a concepire cattiverie sia una perdita di tempo», ha commentato la notizia dell'individuazione dei responsabili la senatrice a vita. Per la Segre gli atti dei «leoni da tastiera» sono solo «una gran perdita di tempo non solo nei confronti delle persone che si prendono di mira, ma per se stessi». Racca-priccianti i messaggi postati. «Aveva paura di morire la stronza? Non sono riusciti neanche i tedeschi ad ammazzarla e ora ha paura di morire?», uno dei tanti.



## MILANO

### Post antisemiti e violenti contro la senatrice Segre Denunciati 2 degli autori

**Individuati** e denunciati da Polizia postale e Digos di Milano almeno due dei presunti autori dei commenti antisemiti più aggressivi postati sui social accanto alla foto della senatrice a vita Liliana Segre, che si sottoponeva al vaccino contro il Covid-19. Si tratta di un 75enne residente nel Cagliaritano e di un 40enne che vive nel Viterbese. La senatrice, sopravvissuta ad Auschwitz, era stata vaccinata all'ospedale Fatebenefratelli di Milano il 18 febbraio scorso e subito dopo sui social erano stati diffusi insulti tanto violenti contro di lei da indurre la procura di Milano ad aprire un fascicolo per minacce aggravate dalla discriminazione e dall'odio razziale. Sequestrato materiale informatico a carico dei due, accertamenti su altre persone.



# Insulti contro Liliana Segre: denunciati per odio razziale

Identificati dalla Digos un pensionato e un panettiere che ha perso il lavoro  
Perquisizioni e sequestri tra Cagliari e Viterbo, altri indagati per diffamazione

## REAZIONI OPPOSTE

**L'anziano di Cagliari ha rivendicato il diritto d'espressione mentre il disoccupato si è scusato**

## MILANO

Hanno un nome e un volto i leoni da tastiera che lo scorso 18 febbraio hanno insultato sui social la senatrice a vita e sopravvissuta alla Shoah Liliana Segre, testimonial della Regione per la campagna di vaccinazione anti-Covid. E si tratta di persone che, pur avendo simpatie di estrema destra, non appartengono a gruppi organizzati né rispondono all'identikit da odiatori seriali. Gli agenti della Digos e della Postale, rispettivamente coordinati dai dirigenti Guido D'Onofrio e Lisa Di Bernardino, hanno chiuso il cerchio ieri mattina con due perquisizioni tra Sardegna e Lazio. Nel mirino è finito Giovanni Gaetano T., pensionato di 75 anni residente nella cagliaritano Porto Scuso (dopo una vita da operaio tessile a Prato), che così si era espresso a commento del post di ringraziamento del governatore Attilio Fontana alla Segre appena vaccinata al Fatebenefratelli: «Aveva paura di morire la str...? Non sono riusciti neanche i tedeschi ad ammazzarla... e ora ha paura di morire?».

L'uomo non avrebbe mostrato particolari segni di pentimento, anzi avrebbe rivendicato un fantomatico diritto d'espressione; nello smartphone, di cui ha for-

nito la password agli investigatori, sono state trovate foto di Hitler e Mussolini. Diversa, invece, la reazione di Gianni P., quarantenne della viterbese Valentano, panettiere che ha perso il lavoro dopo il lockdown: si è scusato, dicendo sostanzialmente di aver fatto una «cavolata», e ha consentito ai poliziotti di accedere al contenuto di tre cellulari e un tablet, di cui verrà fatta copia forense. Le giustificazioni postume non gli hanno evitato una denuncia per minacce aggravate dalla discriminazione e dall'odio razziale, stesso reato contestato al pensionato

L'indagine, coordinata dal capo del pool Antiterrorismo Alberto Nobili, andrà avanti per individuare le altre persone che hanno pubblicato frasi offensive nei confronti della Segre: in due risultano indagate per diffamazione, mentre altre quattrocinqe sono in via di identificazione. Due settimane fa, gli screenshot con gli insulti avevano fatto il giro del web, suscitando indignazione e generando decine di messaggi di solidarietà alla senatrice a vita. Che dal canto suo aveva commentato: «Cosa rispondo agli insulti e le minacce? Non ho nulla da dire a chi odia». Sul vaccino, invece, aveva ribadito: «Sono contenta di averlo fatto perché è normale che in tempo di pandemia uno cerchi di curarsi. Sono una cittadina di novant'anni che come tante altre persone è andata a fare il vaccino. Nella normalità. Cerchiamo sempre la normalità, che è una gran bella cosa».

**Andrea Gianni  
Nicola Palma**



La senatrice Liliana Segre testimonial per il vaccino fu travolta dagli insulti



Dir. Resp.: Marco Travaglio

## UN PENSIONATO E UN 40ENNE Minacce a Segre dopo vaccino: due indagati

**SONO STATI** individuati gli autori dei post di minacce nei confronti della senatrice a vita Liliana Segre, contro la quale si erano scatenati sentimenti di ostilità e odio razziale, dopo che si era sottoposta alla vaccinazione anti Covid. Dall'indagine della polizia postale, coordinata dalla Procura di Milano, risultano indagati per minacce aggravate dall'odio razziale un pensionato 75enne di Porto Scuso, in Sardegna, e un panettiere che ha perso il lavoro per il Covid di 40 anni del Viterbese. I due, simpatizzanti di destra, hanno ammesso gli addebiti. Per il primo si sarebbe trattato di libertà di espressione, mentre il secondo ha chiesto scusa.

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



**ODIO RAZZIALE**

# Dopo gli insulti e le minacce sui social, individuati gli haters di Liliana Segre

■ GIOVANNA M. PICCININO

Si erano scatenati nel commentare la foto rimbalzata sul web della senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Aushwiz, ritratta nell'atto di sottoporsi a vaccinazione anti Covid, con sentimenti antisemiti e di profondo odio razziale.

La senatrice a vita è stata vaccinata al Fatebenefratelli di Milano il 18 febbraio e subito dopo era partita via social una valanga di minacce e insulti, tanto violenti da indurre la Procura della Repubblica di Milano ad aprire un fascicolo per minacce aggravate dalla discriminazione e dall'odio razziale. Tra i messaggi d'odio più raccapriccianti sicuramente quello in cui testualmente si afferma "Aveva paura di morire la stronza? Non sono riusciti neanche i tedeschi ad ammazzarla... e ora ha paura di morire??", oppure, ancora, quello di un altro utente che scrive "Ma se tirasse le cianche... quanto di risparmierebbe".

All'esito delle indagini, gli investigatori del Compartimento Polizia Postale e delle Comunicazioni di Milano e della D.I.G.O.S dello stesso capoluogo, hanno individuato due persone, ritenute essere gli autori dei commenti antisemiti più aggressivi, il primo G.G.T di 75 anni residente nel cagliaritano ed il secondo G.T. di 40 anni residente nel viterbese. Emessi dei decreti di perquisizione locale e personale, e contestuali decreti di ispezione sui sistemi informatici e/o di telecomunicazione a carico degli indagati. Le perquisizioni hanno permesso di riscontrare le ipotesi investigative, acquisiti ulteriori elementi probatori sui dispositivi informatici adesso al vaglio degli specialisti della Postale.



## Milano

### Insulti alla Segre ci sono due indagati

**C'è una svolta nell'indagine della Procura di Milano con al centro gli insulti e i commenti intrinseci di sentimenti antisemiti e odio razziale apparsi sui social sotto l'immagine della senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, mentre si sottoponeva alla vaccinazione anti Covid. La polizia ha effettuato perquisizioni nei confronti di G.G. T un pensionato 75enne di Porto Scuso, in Sardegna, e G.P. un panettiere di 40 anni rimasto senza lavoro per l'epidemia e che vive nel Viterbese. I due sono indagati.**

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## Milano

### Insulti alla Segre ci sono due indagati

**C'è una svolta nell'indagine della Procura di Milano con al centro gli insulti e i commenti intrisi di sentimenti antisemiti e odio razziale apparsi sui social sotto l'immagine della senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, mentre si sottoponeva alla vaccinazione anti Covid. La polizia ha effettuato perquisizioni nei confronti di G.G.T un pensionato 75enne di Porto Scuso, in Sardegna, e G.P. un panettiere di 40 anni rimasto senza lavoro per l'epidemia e che vive nel Viterbese. I due sono indagati.**

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



## Minacce alla Segre, due indagati

ROMA Ieri mattina sono scattate le perquisizioni a casa di un operaio 75enne sardo di Portoscuso e di un panettiere 40enne del viterbese, entrambi indagati dalla procura di Milano per minacce aggravate dalla discriminazione e dall'odio razziale. I due si erano scatenati nel commentare sul web con feroci parole antisemite la foto della senatrice Liliana Segre, sopravvissuta ad Auschwitz, mentre veniva vaccinata contro il Covid lo scorso 18 febbraio. Nell'indagine, coordinata dal capo del pool antiterrorismo milanese Alberto Nobili e realizzata dalla polizia postale e dalla Digos, ci sono anche altri due indagati per diffamazione. Le perquisizioni eseguite ieri mattina hanno permesso di acquisire «ulteriori elementi probatori sui dispositivi informatici» che adesso sono al vaglio degli specialisti della Postale.

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



# Un avvocato e un chirurgo tra gli odiatori di Liliana Segre

di Massimo Pisa

Le più gravi, quelle con gli auguri di morte e i riferimenti ai lager nazisti, sono state punite con maggiore severità, quella prevista per l'aggravante dell'odio razziale. Altre persone, tra quelle che avevano vomitato insulti alla senatrice a vita Liliana Segre, approfittando delle foto della sua vaccinazione, sono indagati per la semplice diffamazione. ● a pagina 9

## Minacce e insulti a Liliana Segre coinvolti un avvocato e un chirurgo

Denunciati un sardo e un viterbese per i commenti a sfondo razziale dopo la vaccinazione della reduce della Shoah  
Indagini anche su diversi professionisti milanesi. La senatrice: "Concepire cattiverie una perdita di tempo"

di Massimo Pisa

Le più gravi, quelle con gli auguri di morte e i riferimenti ai lager nazisti, sono state punite con maggiore severità, quella prevista per l'aggravante dell'odio razziale. Altre persone, tra quelle che avevano vomitato insulti alla senatrice a vita Liliana Segre, approfittando delle foto della sua vaccinazione, sono indagati per la semplice diffamazione, ma tra di loro c'è un avvocato milanese, a dimostrazione di un odio trasversale, anche tra uomini di legge. O professionisti acculturati: perché, tra le altre sei-sette posizioni segnalate al compartimento lombardo della Polizia postale, guidato dalla dirigente Lisa Di Bernardino, ci sarebbe un affermato chirurgo di un ospedale della città, cui la laurea e le specializzazioni non sono servite a immunizzarli contro il virus dell'odio da tastiera.

Nessuno, tra i tanti che continuano a bersagliare la senatrice a vita, sopravvissuta e testimone dell'Olocausto, ha un passato di militanza nell'ultradestra, né si è mai segnalato per episodi simili in passato, o per idee antisemite. Non lo avevano mai fatto prima nemmeno Giovanni Gaetano Tordini e Gianni Pucciotti, i due denunciati nell'in-

chiesta coordinata dal responsabile della sezione distrettuale anti-terrorismo, Alberto Nobili, né con Liliana Segre né con altri. Gli approfondimenti della Digos, guidata dal dirigente Guido D'Onofrio, hanno evidenziato due profili di persone "perbene" all'apparenza. Che però, alla notizia della vaccinazione della senatrice, testimonial nell'occasione di Regione Lombardia, avevano dato fondo al peggio, commentando la notizia con i propri profili social. «Penso che la vita sia così breve – commenta ora Segre – che passare il poco tempo che si ha a concepire cattiverie sia una perdita di tempo». E ai «leoni da tastiera», come li etichetta, dice che «ci si fa male a fare delle cattiverie».

Non lo pensa Tordini, 78enne ex operaio tessile originario di Prato, che dalla sua casa di Portoscuso, nel Sulcis sardo, aveva scritto: "Aveva paura di morire la str...? Non sono riusciti neanche i tedeschi ad ammazzarla... e ora ha paura di morire??". Quando gli investigatori sono andati a perquisirlo ha mostrato sorpresa, limitandosi a ribadire il suo pensiero e il diritto all'insulto spacciato per opinione. Sul cellulare, sequestrato insieme a un pc e a un portatile – di cui ha

fornito le password – c'erano foto di Mussolini e Hitler: toccherà alla Postale stabilirne le origini ed eventuali frequentazioni neofasciste, che per ora non risultano.

Non ha un passato militante nemmeno Gianni Pucciotti, 45 anni, ex titolare di un panificio nel viterbese, ora disoccupato a causa della crisi generata dal Covid. "Ma se tirasse le cianche quanto si risparmierebbe", questo il commento scolpito su Facebook, poi cancellato. Lo ha ammesso agli investigatori, durante la perquisizione: "Ho fatto una fesseria". Dei tre cellulari e del tablet, portato via dai poliziotti, verranno fatte anche in questo caso le copie forensi, per cercare altro materiale razzista e xenofobo. Le segnalazioni erano una decina, le altre sono ancora sotto analisi. O scartate per pubblica ammenda, come quella che aveva fatto Andrea Tofani, altro commentatore d'odio: "Chiedo scusa di cuore credetemi!", aveva poi postato, "sono una brava persona che lavora tutto il giorno e porta rispetto a ogni singola persona!". Meglio tardi che mai.



Le indagini per gli insulti web



FOTOGRAMMA

▲ Testimonial Liliana Segre si è fatta vaccinare il primo giorno



📷 Testimonial  
Liliana Segre  
aveva accettato  
di farsi  
promotrice delle  
vaccinazioni tra  
gli anziani

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE